

MOBILITÀ/ In questo modo ci si sottrae anche alla chiamata diretta, che diventa residuale

E la sede la vince sull'ambito

I docenti che si trasferiranno possono chiedere 5 scuole

DI MARCO NOBILIO

I docenti di ruolo che chiederanno il trasferimento o il passaggio di ruolo potranno chiedere di essere trasferiti esclusivamente su sede anziché su ambito. Ma il codice della sede (massimo 5) dovrà coincidere con quello dell'istituzione scolastica e non si potranno più scegliere le singole scuole di cui si compone. Per esempio, se un istituto superiore è composto da un alberghiero e da un tecnico-commerciale, il docente interessato non potrà più esprimere la propria preferenza per l'alberghiero escludendo il commerciale, ma dovrà chiedere, necessariamente, l'intero istituto superiore. Ipotesi, questa, che fino all'anno scorso era espressamente preclusa ai docenti interessati tramite un'apposita dicitura apposta a questi codici: «Codice non esprimibile dal personale docente».

Questo in sintesi l'accordo raggiunto dai rappresentanti del ministero dell'Istruzione e dei sindacati, Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda, giovedì scorso, nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto sulla mobilità a domanda, che regolerà i trasferimenti e i passaggi di cattedra e di ruolo di quest'anno. Vale a dire i movimenti nell'ambito di quello che, fino all'anno scorso, si chiamava «organico di diritto». E che comportano una modifica della titolarità con effetti dal 1° settembre immediatamente successivo alla pubblicazione dei relativi movimenti. Le trattative stanno procedendo a ritmo serrato presso il ministero dell'Istruzione e dovrebbero concludersi entro il 19 gennaio prossimo. Sempre che non intervengano complicazioni in corso d'opera. Secondo quanto risulta a *Italia Oggi* sarebbe stata definitivamente messa da parte l'ipotesi secondo la quale i docenti interessati avrebbero dovuto chiedere obbligatoriamente

anche gli ambiti oltre che le sedi.

Le parti, infatti, hanno concordato di consentire ai docenti la possibilità di chiedere nella domanda di trasferimento o di passaggio solo ed esclusivamente le sedi scolastiche. Ma l'amministrazione, almeno fino a questo momento, è rimasta ferma sulla propria posizione, secondo la quale non sarebbe più possibile concedere trasferimenti o passaggi sui codici delle scuole, ma solo su quelli delle istituzioni scolastiche. Ciò perché, con l'avvento della legge 107/2015, gli organici delle singole scuole non esisterebbero più e si dovrebbe fare riferimento direttamente alle istituzioni scolastiche nel loro complesso: agli istituti comprensivi nel caso di agglomerati verticali tra scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado oppure agli istituti di istruzione superiore nel caso di agglomerati orizzontali tra diverse tipologie di scuole secondarie di II grado.

In pratica, la disciplina già in vigore per le scuole dell'infanzia primarie dovrebbe essere estesa anche alle scuole secondarie. Con l'effetto di attribuire al dirigente scolastico il potere di disporre autoritativamente i movimenti all'interno delle istituzioni scolastiche a cui risultino preposti. Il tutto indipendentemente dal fatto che siano composte da scuole ubicate anche distanti tra loro e in comuni diversi. Va detto subito, però, che mentre per la questione delle 5 preferenze su sede (scuole o istituzioni scolastiche che siano) è stato raggiunto l'accordo le parti, la questione della indicazione delle preferenze relative alle istituzioni scolastiche in luogo delle scuole non è ancora del tutto definita.

Resta da sciogliere il nodo riguardante la mobilità verso istituzioni scolastiche articolate su più comuni. Nel qual caso l'accoglimento della

domanda di trasferimento o di passaggio potrebbe produrre esiti imprevedibili per il richiedente, se non addirittura più svantaggio. E ciò sembrerebbe in contrasto con i principi di correttezza e buona fede nell'esecuzione del contratto previsti dagli articoli 1175 e 1375 del codice civile. A questo proposito, peraltro, nel corso delle trattative è stata avanzata la proposta di affidare alla contrattazione integrativa di istituto il compito di dettare le regole per la mobilità interna.

Ma la proposta, secondo quanto risulta a *Italia Oggi*, non sarebbe stata accolta. Resta da vedere, dunque, quale sarà il responso definitivo del tavolo negoziale all'esito delle trattative ancora in corso. Quanto alla questione delle preferenze, le parti hanno stabilito che i docenti potranno scegliere liberamente se chiedere anche gli ambiti oppure no. In tutto le preferenze riguardanti le sedi non potranno essere più di 5. Pertanto, qualora i richiedenti non avessero interesse a chiedere anche gli ambiti, le preferenze da esprimere non potranno essere più di 5. Se invece i docenti interessati ritenessero di chiedere anche gli ambiti, le preferenze potranno arrivare fino a un massimo di 15: 5 sedi e 10 ambiti.

Le preferenze potranno comprendere anche ambiti di altre province. Ciò dovrebbe valere non solo per le scuole secondarie di II grado, ma anche per le scuole medie, primarie e dell'infanzia. Le preferenze su sede potranno essere espresse sia dai docenti titolari su sede che dai docenti titolari su ambito. L'accoglimento della domanda su sede comporterà l'acquisizione della titolarità della nuova sede a prescindere dal fatto che il docente interessato sia stato titolare su sede o su ambito.

Pertanto, se le parti concluderanno l'accordo in riferimento alla possibilità di

esprimere tra le 5 preferenze solo i codici delle istituzioni scolastiche, una volta persa la titolarità su scuola, il docente non potrà più riacquistare. In ogni caso, l'acquisizione della titolarità della nuova sede precluderà all'amministrazione la possibilità di assoggettare il docente interessato al sistema della chiamata diretta.

Tale sistema si appliche-

rà solo ai docenti che acquisiranno la titolarità sull'ambito territoriale. Ma ciò avverrà solo nel caso in cui l'interessato ne faccia espressa richiesta. Ciò vale per i docenti, attualmente titolari su scuola che ritenesse di chiedere, nella domanda di trasferimento o di passaggio oltre alle 5 preferenze su istituzione scolastica anche ulteriori preferenze su ambito. E

dovesse ottenere l'accoglimento della domanda in riferimento ad uno degli ambiti indicati. Fermo restando la possibilità di indicare nella domanda anche solo ambiti.

*Supplemento a cura
di ALESSANDRA RICCIARDI
aricciardi@class.it*

